



In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Marta e Maria sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». [...] Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». [...] Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppì in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. – *Parola del Signore.*

**PRIMA LETTURA: DAL LIBRO DEL PROFETA EZECHIELE (37, 12-14)**

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nelle terra d'Israele. Riconoscete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore, l'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONS. (129) RIT. IL SIGNORE È BONTÀ E MISERICORDIA**

*Dal profondo a te grido, o Signore; Signore, ascolta la mia voce. Siano i tuoi orecchi attenti alla voce della mia supplica. (Rit.) Se consideri le colpe, Signore, Signore, chi ti può resistere? Ma con te è il perdono: così avremo il tuo timore. (Rit.) Io spero, Signore. Spera l'anima mia, attendo la sua parola. L'anima mia è rivolta al Signore più che e sentinelle l'aurora. (Rit.) Più che le sentinelle l'aurora, Israele attenda il Signore, perché con il Signore è la misericordia e grande è con lui la redenzione. Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe. (Rit.)*

**SECONDA LETTURA: DALLA LETTERA AI ROMANI (8, 9-11)**

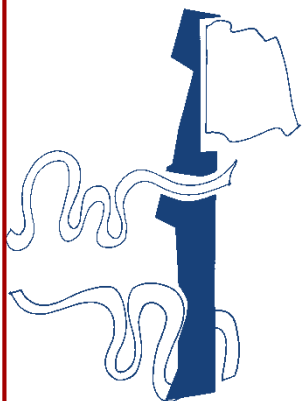
Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi. – *Parola di Dio.*

Sarà utile per noi cominciare a muoversi in questa linea sottile che separa la vita dalla morte, come un taglio impercettibile agli occhi di Dio e così profondo ai nostri. Come la lama di un rasoio che separa due abissi: l'uno ancora più buio dell'altro. Che sia successo a Lazzaro d'essere richiamato alla vita per il semplice fatto della sua amicizia con Gesù, c'è da crederlo, ma che la luce poi si faccia strada anche nel sepolcro e penetri nella cassa da morto, questo non lo crede nessuno. E se Lazzaro, come adesso avviene per molti di noi, perché non c'è più posto nei cimiteri, fosse stato incenerito: "Cremato"? Sarebbe potuto uscire dal vasetto, come il genio dalla lampada di Aladino? Evidentemente no! Allora che cosa si deve trarre da questo episodio sconcertante del Vangelo e messo lì proprio per far luce sulla morte di Cristo, di lì a pochi giorni? Non certo un anticipo della Sua risurrezione, almeno nei termini che noi sappiamo. Non c'era bisogno di tutta quella sceneggiata e forse neanche della malattia di un amico intimo, per farci capire che si può uscire dalla trappola della morte, una volta che sia scattata. Ci siamo dentro tutti e ci si cadrà allo stesso modo. La mattina di Pasqua, Gesù che morendo ha pagato il conto per tutti, poteva pagare anche il conto di Lazzaro, tanto c'era! Quel debito poteva ben aspettare una settimana, in termini economici. E non ci avrebbe rimesso niente. Invece questa fretta della morte, questa urgenza di dare risposta agli interrogativi che essa pone, ci deve far pensare. Non è già da sé una gran bella notizia? Non ci si vede dentro una bandiera bianca che sventola? Siamo dunque alla resa del nostro più grande nemico: per la morte di un amico. E quello che fa ancor più pensare, è la consegna di Gesù: per mano di un amico. Come se tutto fosse anticipato, in questo episodio. Non già soltanto dunque la vittoria sulla morte, ma la vittoria sulla vita, sui suoi spasmi e marasmi. Che altro c'è da sapere? Quello dello Spirito vitale che è in ognuno di noi vorrà dirci, ce lo dirà al momento opportuno. Le domande alle quali adesso non sappiamo rispondere non attendono risposte: attendono noi. E non è detto che dobbiamo essere proprio là, quando queste domande sorgono, possiamo essere distanti quattro giorni, come Gesù da Lazzaro. E questo è un bene! Entriamo dunque in questa contentezza del Signore, prima di entrare nel suo pianto, perché verrà la nostra settimana santa. E dovremo stare svegli, quella volta lì, quando ci sarà bisogno della Sua e della nostra preghiera, per passare. Intanto sappiamo che, come Lazzaro, siamo solo addormentati, ma Gesù s'è messo per la strada di casa nostra, con i suoi discepoli, per venirci a svegliare. Da cosa? Da queste inutili illusioni e dai vani tentativi d'eterna giovinezza, dai ridicoli sensi, profumati di deodoranti, per nascondere la verità. Da queste pietre morte che ci murano lo stomaco, dalle bende che ci legano mani e piedi. Venirne fuori si può, quando la voce di chi ci ama, ci chiama per nome. Gesù ci vede da lontano, come aveva visto Lazzaro: malato, addormentato, morto. Lui ci vede nel futuro e sa che è questa la nostra condizione. Perciò si muove verso di noi, perché vede già le pietre poste alle porte delle nostre case come quelle davanti al sepolcro del suo amico. E viene per toglierle, per farci uscire dalle nostre condizioni di mummie imbalsamate, imballate da capo a piedi, imbavagliate. Bisogna che qualcuno ci sciolga e ci lasci andare, prima che se ne vada il gusto di vivere, prima che si sciolgano i legami dell'amicizia. Liberati, prima che il freddo del cuore ci tenga legati per sempre. *don Grzegorz*

**22 MARZO 2026**  
**5ª DOMENICA**  
**DI QUARESIMA**  
**GV 11, 1-45**



Il morto uscì, con i piedi e la mani  
avvolti in bende.



© 2018 Longman

### **Pregliera in famiglia**

Tu, o Signore, sei un Dio più forte della morte; il tuo Figlio l'ha sconfitta proprio quando essa pareva avesse vinto. Deponi nel nostro animo semi di fiducia e di speranza, perché non veniamo meno nel momento della prova. Per Cristo, nostro Signore.

**Amen**

## NOTIZIE

**Dom. 29** è la "**Domenica delle Palme**".  
**La S. Messa a Niccone alle ore 9,30**  
**e a Montecastelli alle ore 11,00.**

La S. Messa a Spedalichio non sarà celebrata.  
I rami d'ulivo si benedicono davanti alle Chiese.

### **S. MESSA FESTIVA**

Dom. 29 si celebra: alle ore 9,30 a Niccone  
e alle ore 11,00 a Montecastelli.

La S. Messa pref. di Sab. 28 Aprile non c'è.

### **S. Messa Feriale**

Si celebra: Martedì e Giovedì alle ore 16,30  
a Montecastelli; Lunedì e Venerdì alle ore  
16,30 a Niccone e  
Sabato alle ore 9,00 a Pecolle.

### **PER SACRAMENTI AGLI INFERMI .**

Chiamare don Graziano: 075/5458719.  
cell. 366/5002426.

Diacono Angelo: 075/9410609 cell. 377/4273118.

### **LE OFFERTE RACCOLTE NELLA BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE SERVIRANNO A SANARE IL BILANCIO PARROCCHIALE CHE È IN DEFICIT.**

**Il TRIDUO PASQUALE** quest'anno inizierà a Niccone con la  
**S.MESSA DELLA CENA** alle ore 18 (partecipano i bambini  
della 1ª Comunione). Segue il trasferimento del SS.mo  
Sacramento nella chiesa di Montecastelli dove c'è  
l'Adorazione Eucaristica e le confessioni.

Si concluderà a Niccone con la **VEGLIA PASQUALE** alle ore  
21. Il Venerdì Santo alle ore 18 a Montecastelli c'è la  
**LITURGIA DELLA PASSIONE** (partecipano i ragazzi della  
Cresima) e alle ore 21 la "**VIA CRUCIS**" a Montecastelli.

È tornato al Padre: **ANDUEZA XIOV. DEL VALLE.**

## L'ALBERO DELLA VITA

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI NICCONE - MONTECASTELLI

DOM. 22 MARZO 2023

n° 1679

QUINTA DI QUARESIMA

### Chiamati fuori

**"Lazzaro, vieni fuori!"**. Quel grido imperioso è rivolto a ciascuno di noi. Cristo non si rassegna ai nostri sepolcri, alla nostra coabitazione con la morte, alle nostre scelte di morte. Lui ci provoca, ossia, letteralmente, ci mette davanti alle nostre scelte di morte, ci **"chiama fuori"**.

*Alessandro Pronzato*



**Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore,  
chi crede in me non morirà in eterno.**